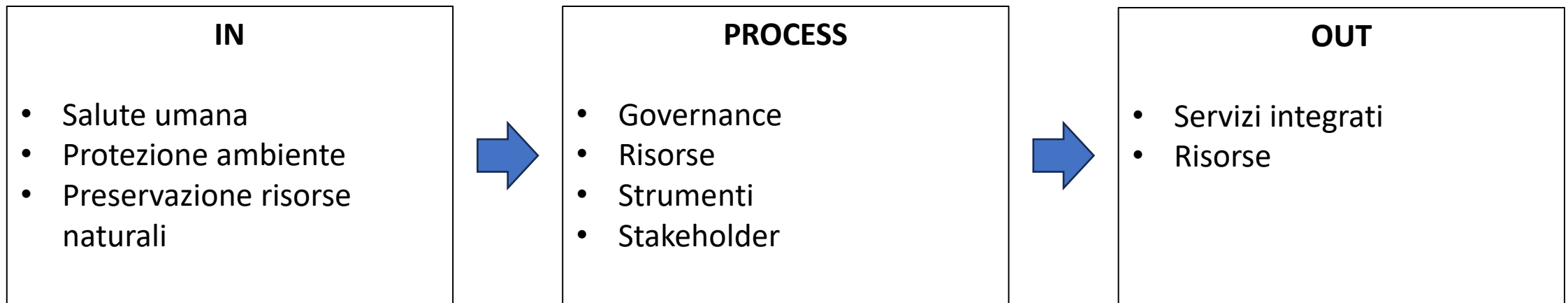


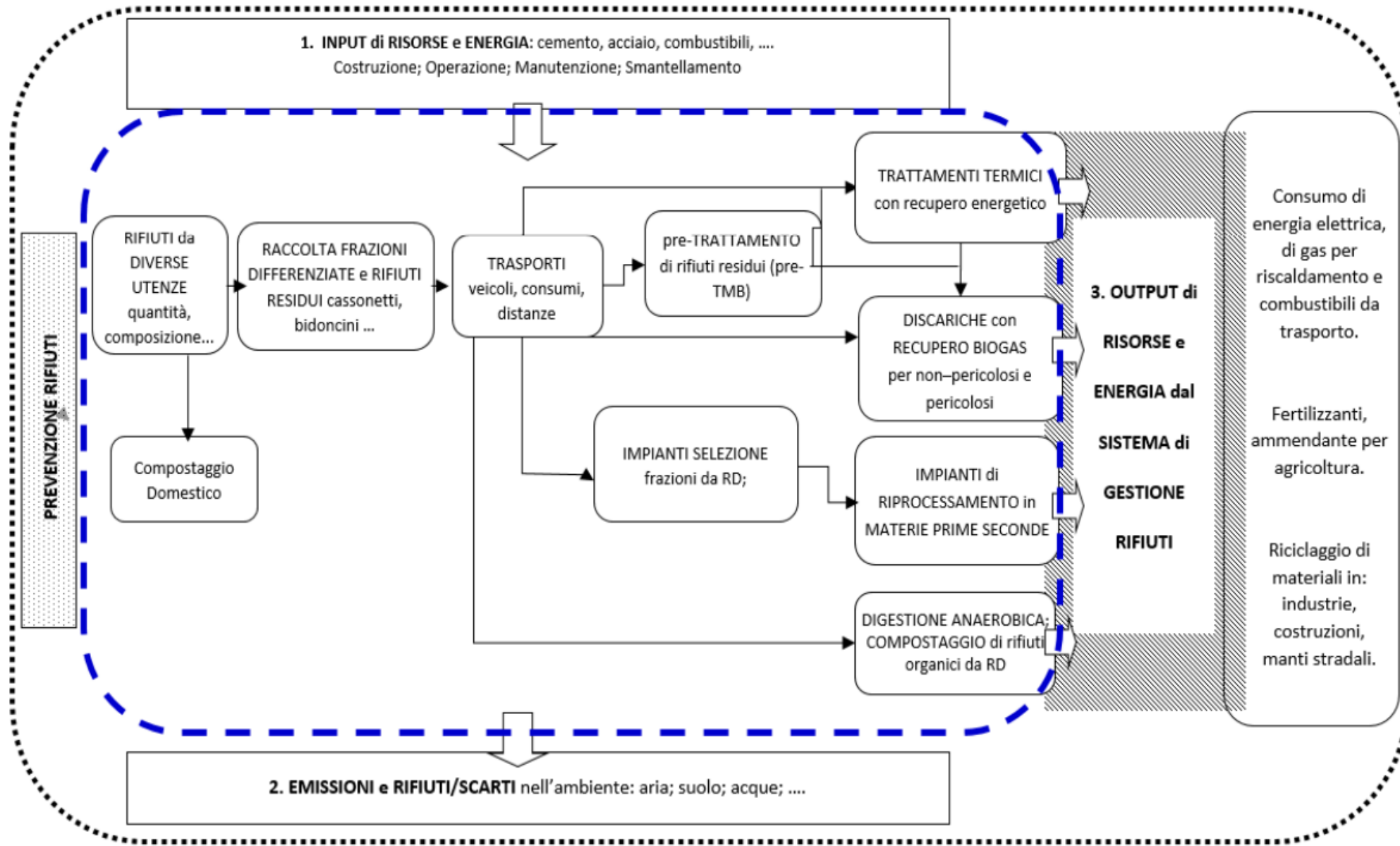
Latina, 22/10/2024

IL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI
E IL PIANO REGIONALE VIGENTE

ing. Gian Pietro De Biaggio
ORDINE INGEGNERI LATINA

- **Rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.
- **Gestione dei rifiuti:** processo organizzato finalizzato al rilascio di un servizio di pubblico interesse.





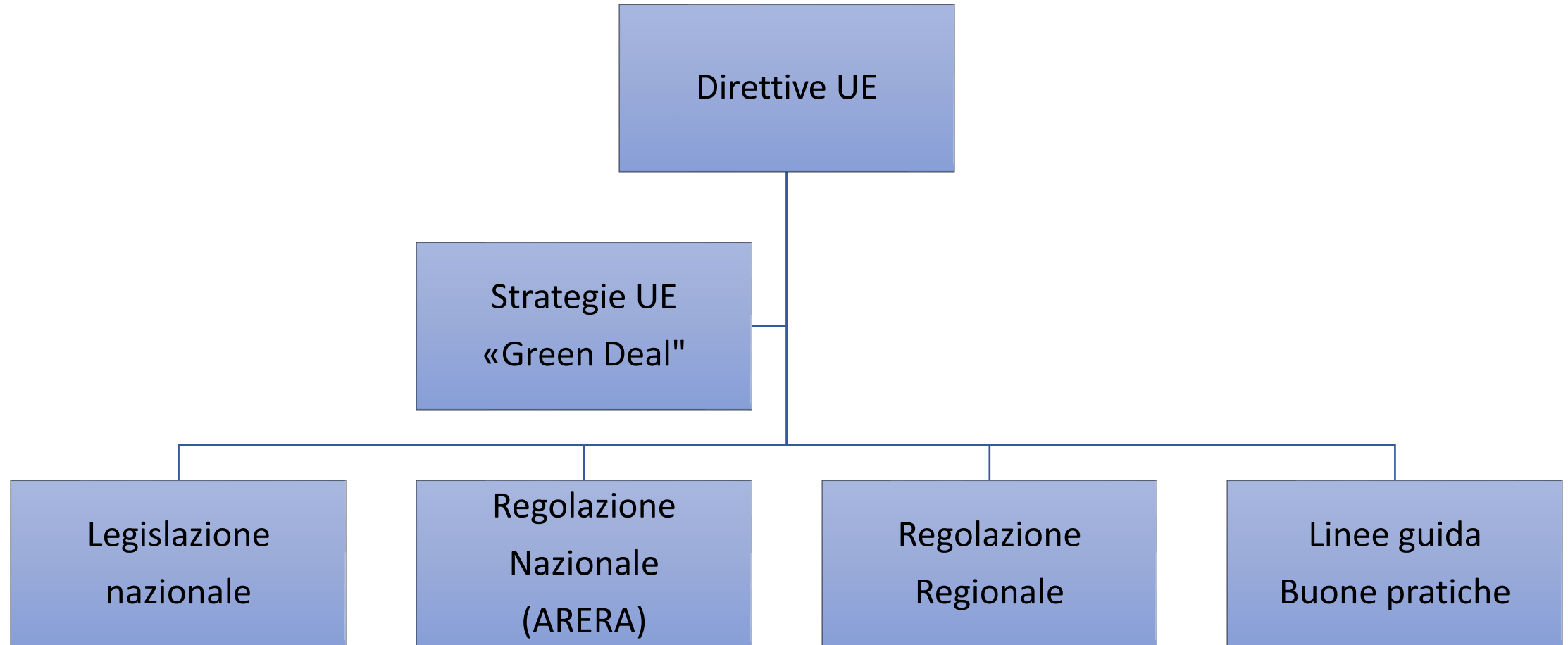
REQUISITI DEL PROCESSO

NORME

PROGETTO

(tecnologici, economici, volontari,
etc.)

REQUISITI DA NORME

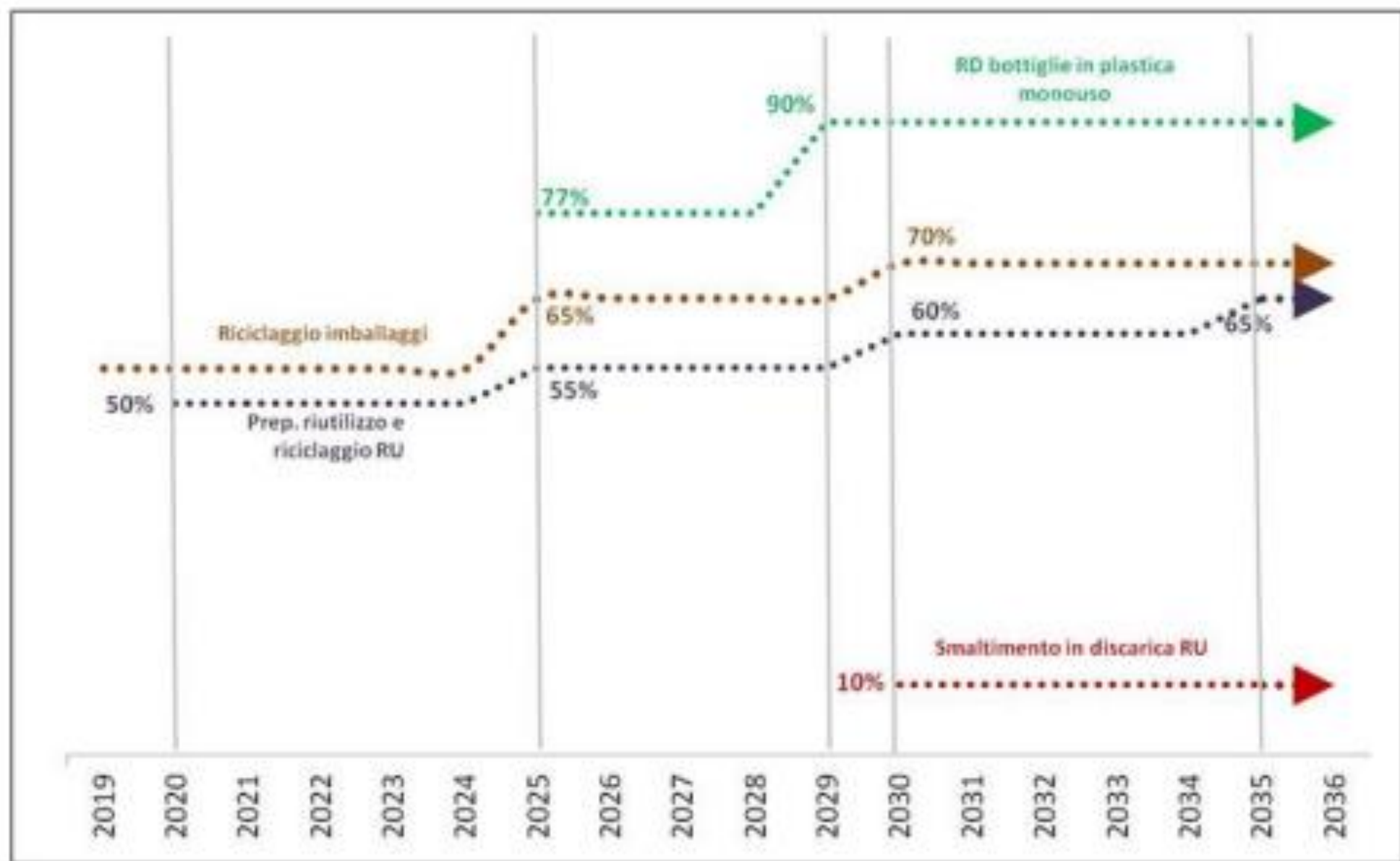


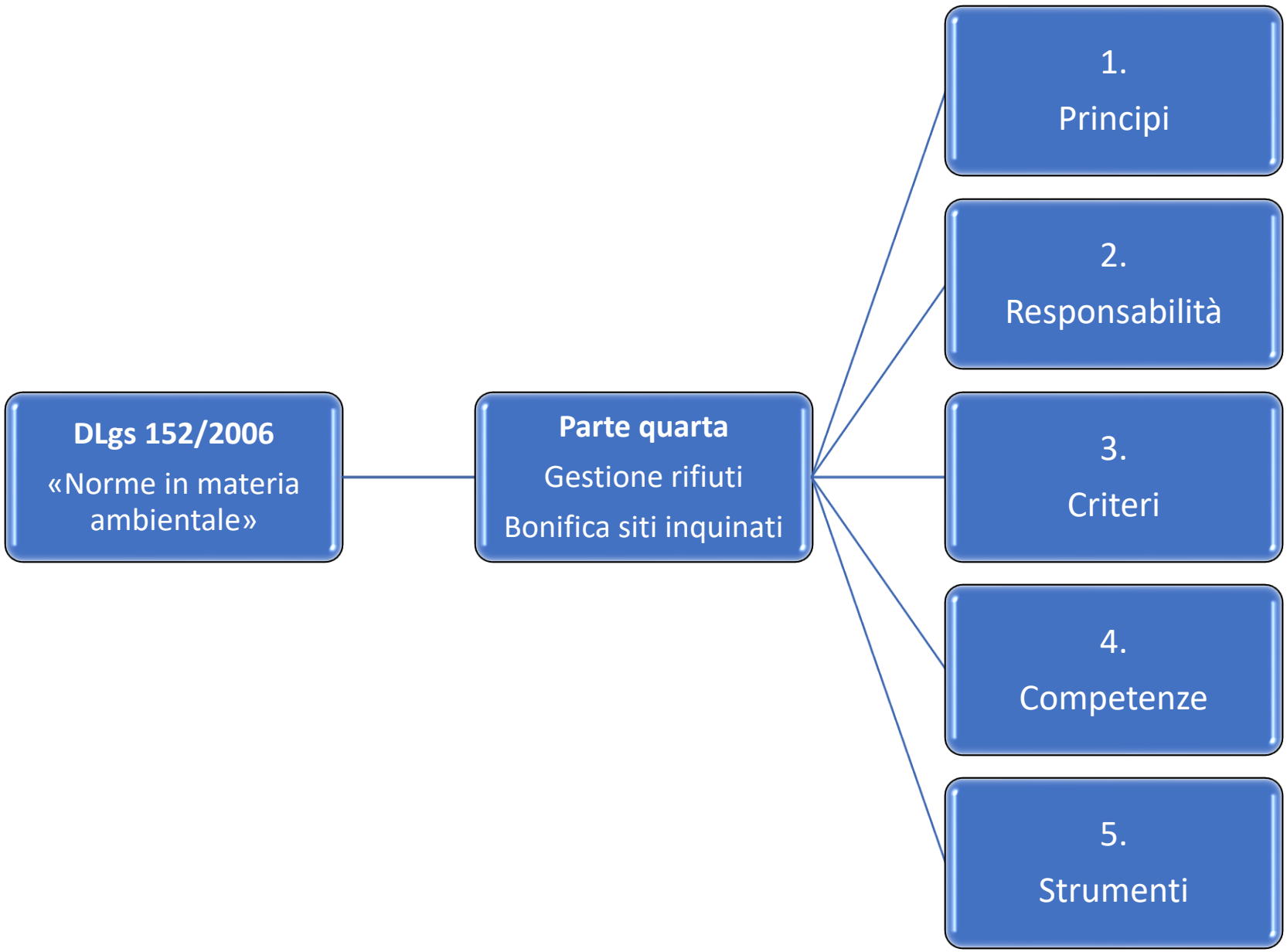
OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Figura 3 – Dall'Economia lineare all'economia circolare: il modello concettuale europeo







**Art. 179
CRITERI**

**ORDINE DELLA
MIGLIORE OPZIONE**



**1.
Prevenzione**

**2.
Riutilizzo**

**3.
Riciclaggio**

**4.
Recupero**

**5.
Smaltimento**

Competenze

STATO

REGIONI

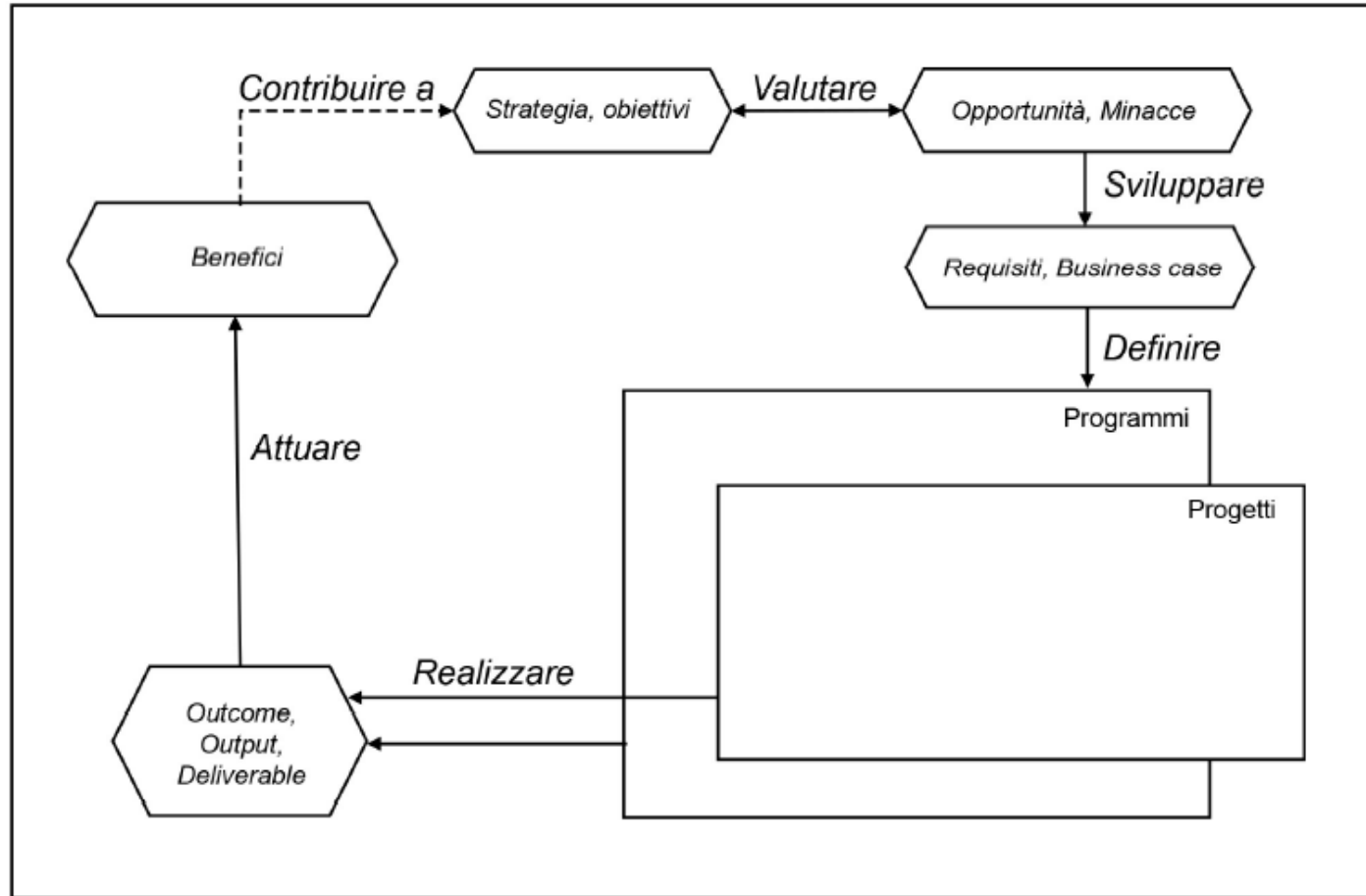
PROVINCIE

COMUNI

Art. 198-bis
Programma nazionale
per la gestione dei
rifiuti

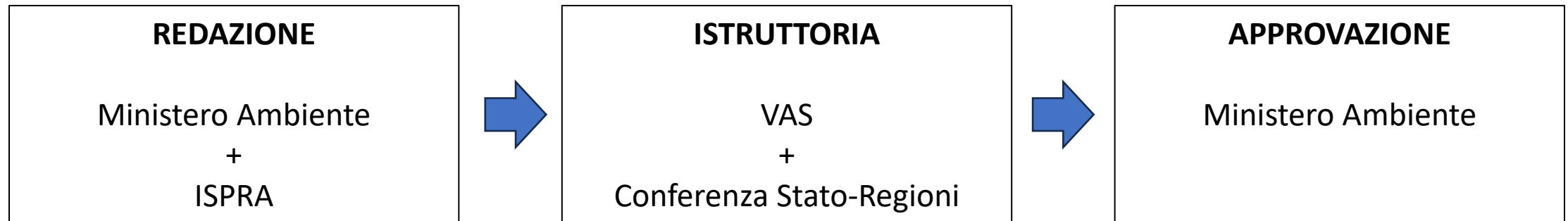
Art. 199
Piano regionale
servizio di gestione
integrata

UNI ISO 21502



Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR)

- Strumento strategico di indirizzo per Regioni e Province autonome.
- Pilastro strategico e attuativo, unitamente al «Programma nazionale di prevenzione rifiuti», della «Strategia nazionale per l'Economia Circolare».
- Orizzonte temporale 2022-2028.



Strategia Nazionale per l'Economia Circolare

**Altri
strumenti**
finanziari, regolatori,
comportamentali, ecc
per l'economia circolare

tra cui
PNRR (M2C1)

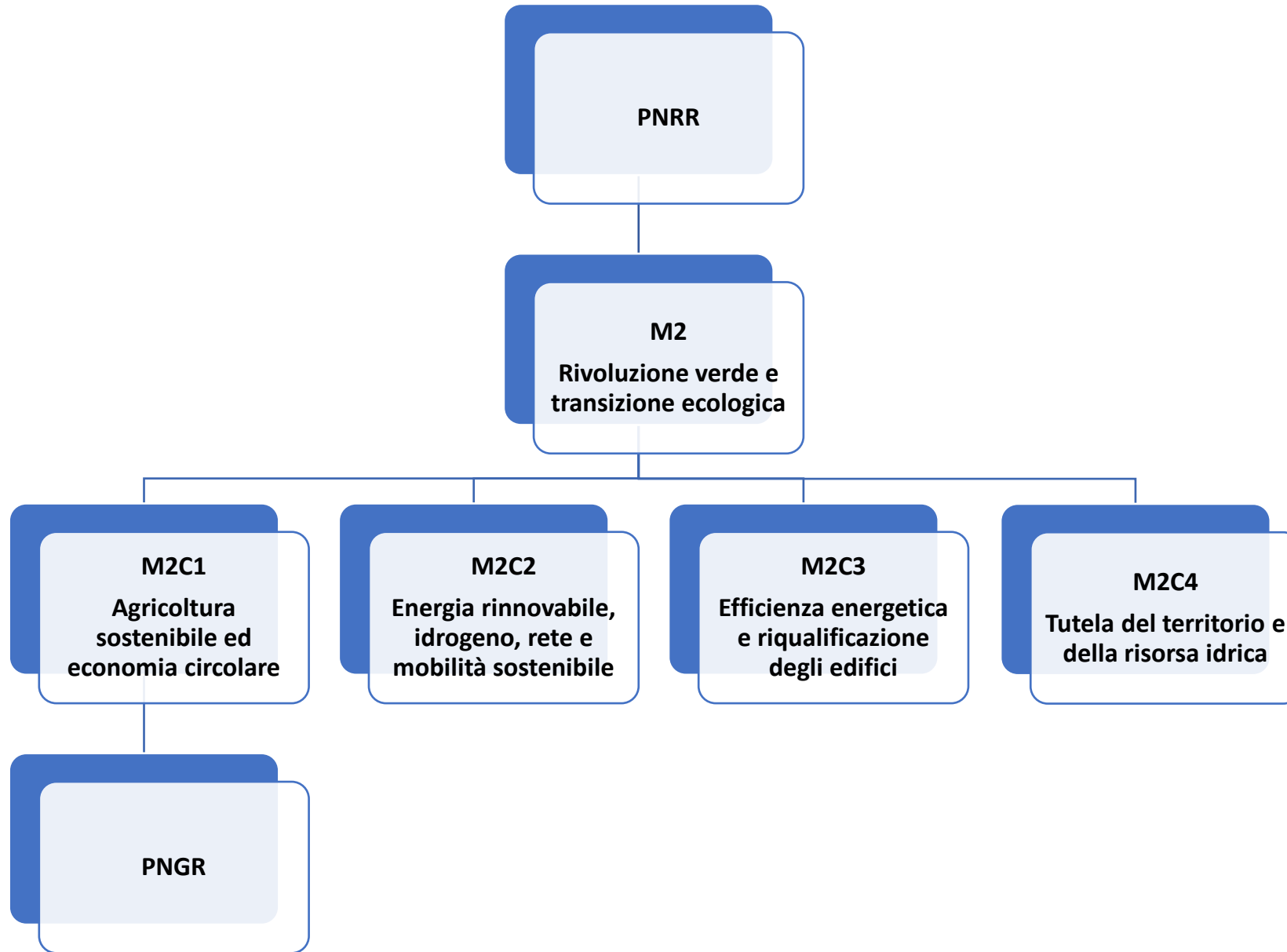
Programma nazionale
di prevenzione
dei rifiuti

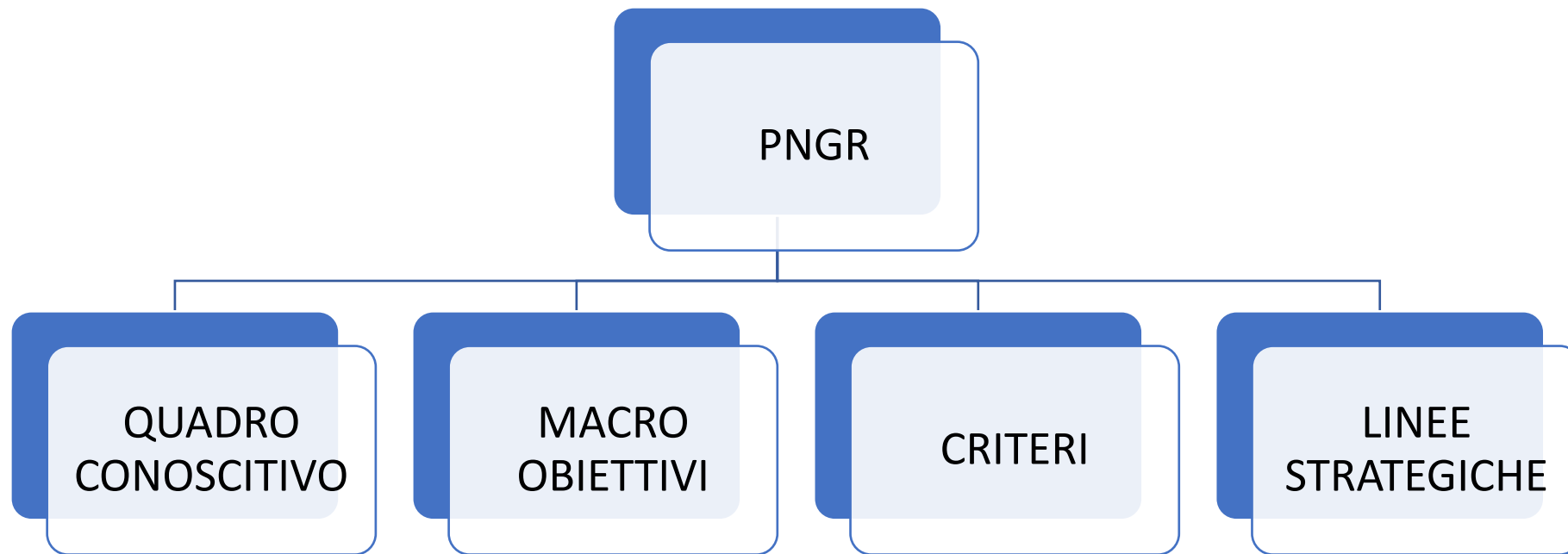
Programma nazionale
per la gestione
dei rifiuti

Piani
Regionali

-

Piani
Regionali

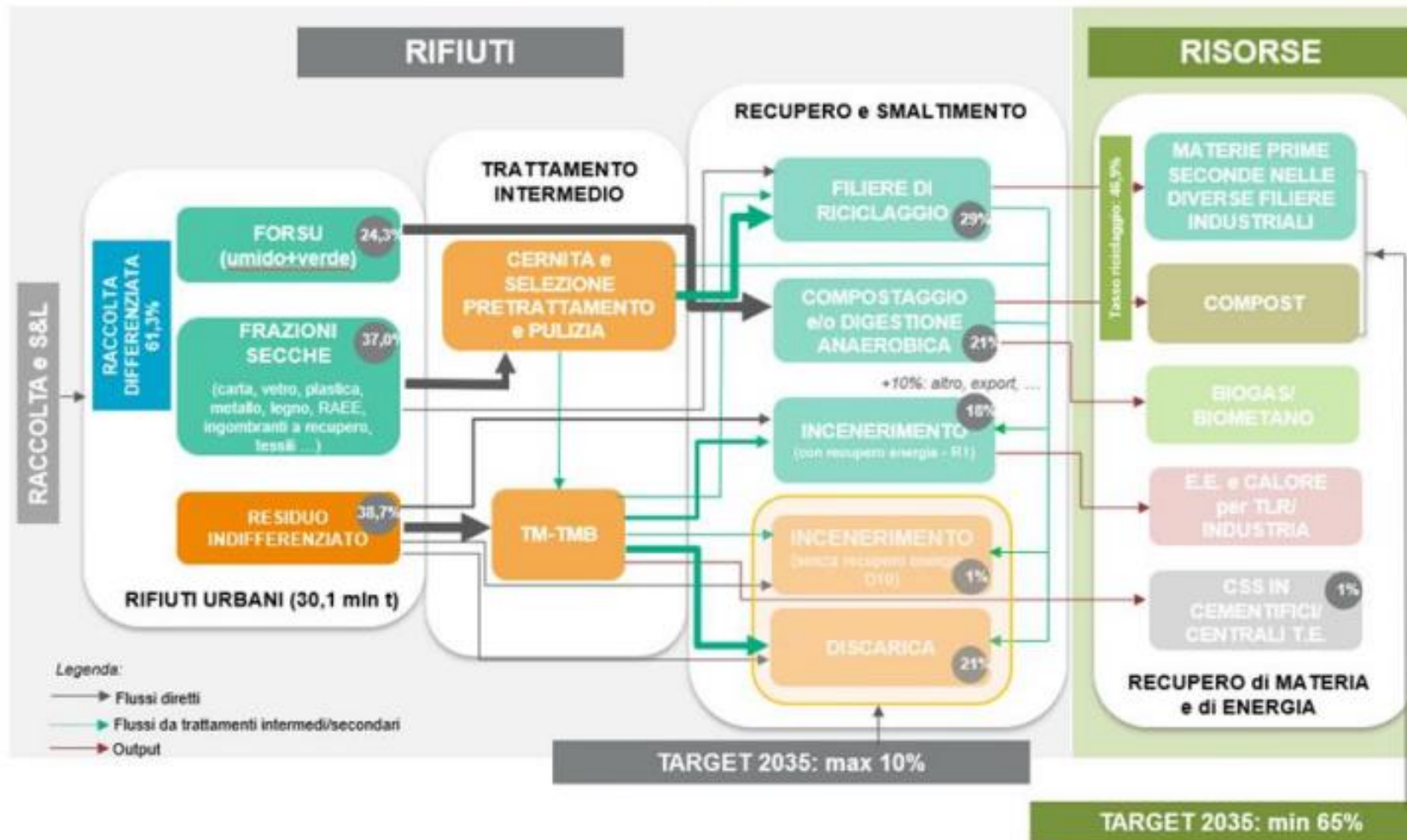




Contenuti del PNGR

- 1) Dati inerenti alla produzione.
- 2) Ricognizione impiantistica.
- 3) Criteri generali per la redazione di piani di settore.
- 4) Criteri generali per l'individuazione di macroaree che consentano la razionalizzazione degli impianti sulla base del principio di prossimità.
- 5) Stato di raggiungimento obiettivi UE.
- 6) Analisi flussi omogenei di produzione rifiuti.
- 7) Fabbisogni impiantistici.
- 8) Piano nazionale di comunicazione e conoscenza ambientale in tema di rifiuti e di economica circolare.
- 9) Indicazione misure per la razionalizzazione della raccolta, della cernita e del riciclaggio dei rifiuti.
- 10) Meccanismi di solidarietà tra Regioni finalizzata alla gestione di eventuali emergenze.

Figura 28 - Filiera interconnessa



Fonte: ARERA

Figura 6 – Quadro sinottico concettuale degli obiettivi e macro-azioni del PNRR

OBIETTIVI GENERALI

- I. Contribuire alla sostenibilità nell'uso delle risorse e ridurre i potenziali impatti ambientali negativi del ciclo dei rifiuti
- II. Progressivo riequilibrio dei divari socio-economici, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti
- III. Rafforzare la consapevolezza e i comportamenti virtuosi degli attori economici e dei cittadini per la riduzione e la valorizzazione dei rifiuti
- IV. Promuovere una gestione del ciclo dei rifiuti che contribuisca al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica

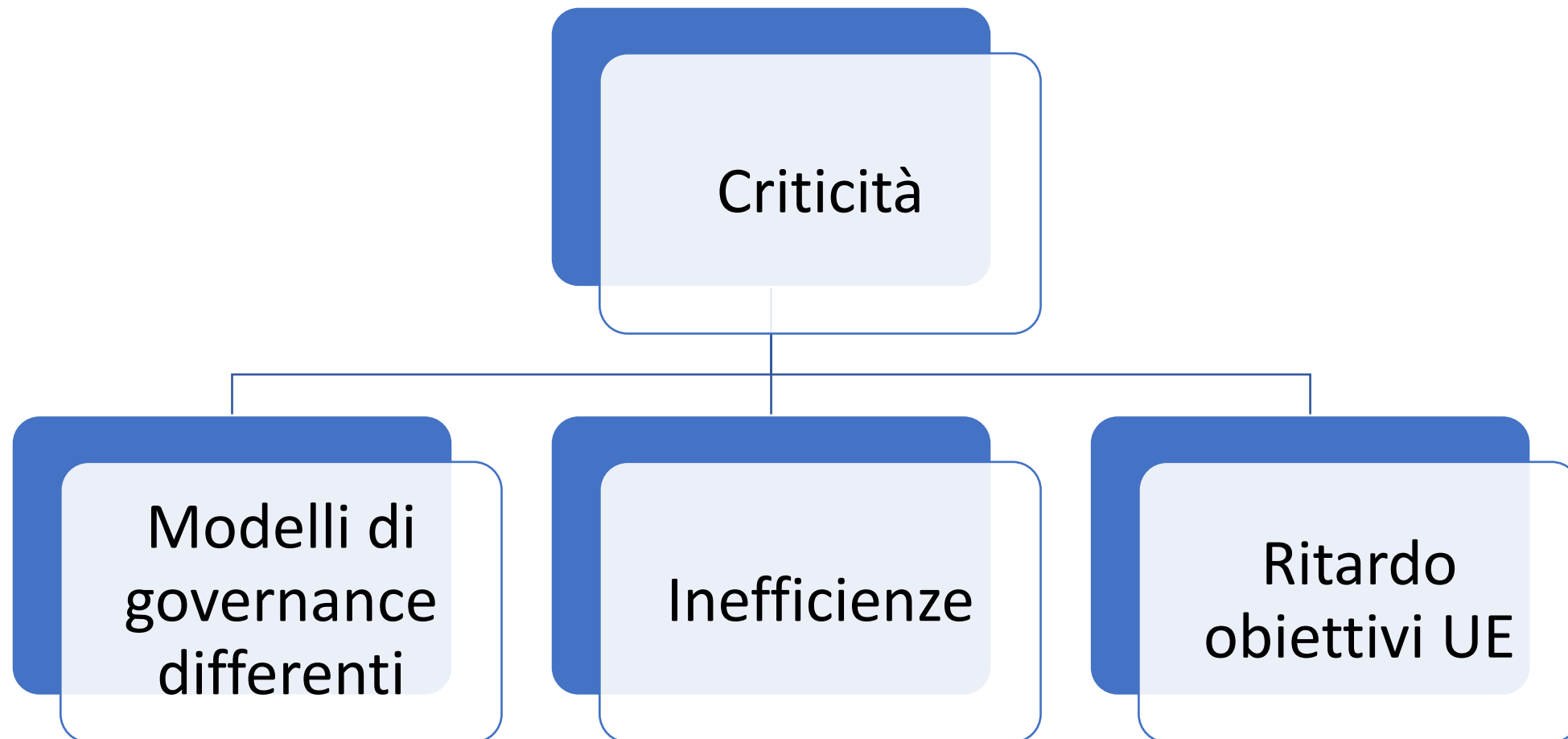
MACRO-OBIETTIVI

- A. Ridurre il divario di pianificazione e di dotazione impiantistica tra le diverse regioni e aree del territorio nazionale (→ v. Paragrafi 1.4 e 0, e paragrafo 8.12)
- B. Garantire il raggiungimento degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti (di cui all'art. 181 d.lgs. 152/2006) e di riduzione dello smaltimento finale al minimo, come opzione ultima e residua (→ v. Tabella 1)
- C. Razionalizzare e ottimizzare il sistema impiantistico e infrastrutturale nazionale secondo criteri di sostenibilità, inclusi quelli relativi alla tutela dei beni culturali e paesaggistici, efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità
- D. Garantire una dotazione impiantistica con elevati standard qualitativi di tipo gestionale e tecnologico, promuovendo una gestione del ciclo dei rifiuti che contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica
- E. Aumentare la conoscenza ambientale e migliorare i comportamenti ambientali (inclusa la tutela dei beni culturali e paesaggio) per quanto riguarda il tema di rifiuti e l'economia circolare

MACRO-AZIONI

1. Promozione dell'adozione dell'approccio basato sulla analisi dei flussi come base per l'applicazione del LCA (→ capitoli 1 e 9)
2. Individuare e colmare i gap gestionali e impiantistici (→ Tabella 28)
3. Verificare che la pianificazione delle Regioni sia conforme agli indirizzi e ai metodi del PNRR (→ capitolo 9)
4. Promuovere la comunicazione e la conoscenza ambientale in tema di rifiuti ed economia circolare (→ capitolo 11)
5. Promuovere l'attuazione delle componenti rilevanti del PNRR e di altre politiche incentivanti (→ paragrafo 1.4)
6. Minimizzare il ricorso alla pianificazione per macroaree (→ capitolo 10)
7. Assicurare un adeguato monitoraggio dell'attuazione del PNRR e dei suoi impatti (→ capitolo 12)

Par. 9 PNDR
CRITERI E LINEE STRATEGICHE
PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI REGIONALI



Par. 9
Criteri elaborazione
Piani regionali

Rispondenza obiettivi
UE

Sistemi di gestione

Analisi flussi

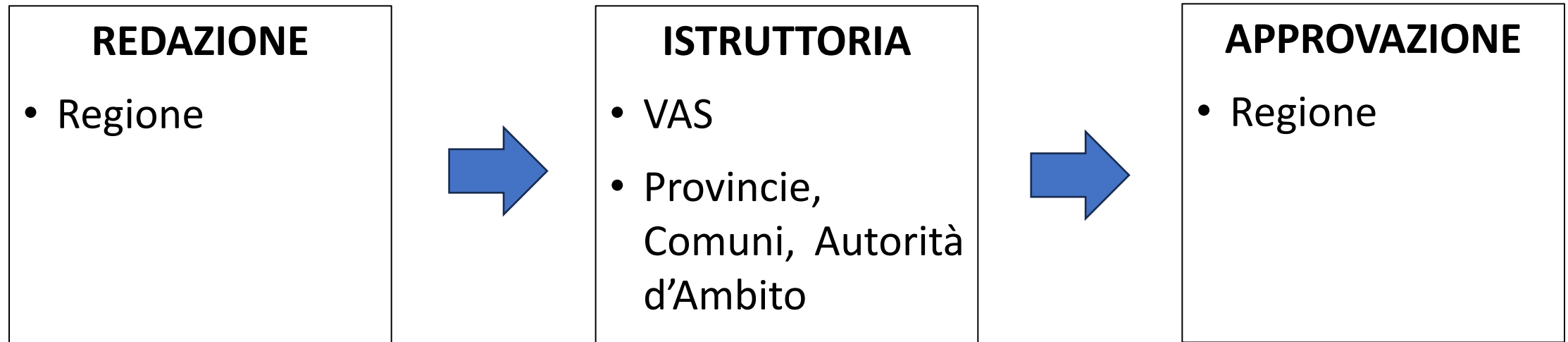
Metodologia LCA

Classificazione impianti
di trattamento

Piano regionale di gestione dei rifiuti (art. 199 DLgs 152/2006)

- A - Stato di attuazione
- B - Governance/organizzazione territoriale
- C - Politiche generali
- D - Analisi/evoluzione flussi/Fabbisogno impiantistico
- E - Criteri di localizzazione
- F - Misure per l'economia circolare
- G - Prevenzione
- H - Bonifiche.

Procedura approvazione Piani Regionali

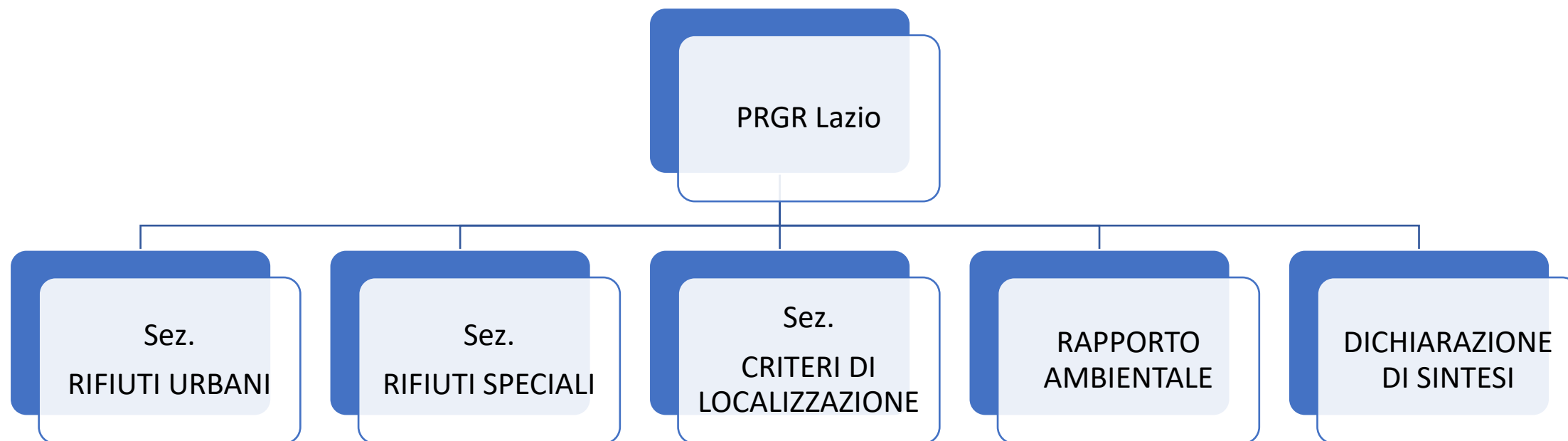


Il Piano Regionale è soggetto ad aggiornamento ogni 6 anni

Il Piano di Gestione dei Rifiuti Regione Lazio

- Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020.
- Concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile.
- Rappresenta lo strumento di pianificazione attraverso il quale Regione Lazio definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.
- Persegue obiettivi in linea con politiche ed azioni di «Economia Circolare».
- Pone al centro il rafforzamento della gerarchia di trattamento rifiuti, secondo il seguente grado di priorità:
 - 1) prevenzione della creazione dei rifiuti;
 - 2) riciclaggio;
 - 3) smaltimento frazione biostabilizzata;
 - 4) recupero energetico.

Articolazione PRGR Lazio



Assunti PRGR Lazio da quadro normativo



Materiale	Entro il 2025	Entro il 2030
Tutti i tipi di imballaggi	65%	70%
Plastica	50%	55%
Legno	25%	30%
Metalli ferrosi	70%	80%
Alluminio	50%	60%
Vetro	70%	75%
Carta e cartone	75%	85%

Assunti PRGR Lazio da quadro normativo

Superamento del livello di RD rispetto alla normativa statale	Riduzione del tributo "ecotassa"
da 0,01 per cento fino alla percentuale inferiore al 10 %	30 per cento
10 per cento	40 per cento
15 per cento	50 per cento
20 per cento	60 per cento
25 per cento	70 per cento

Obiettivi da programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica	Periodo	Rifiuti urbani biodegradabili
	Entro 5 anni (2021)	Inferiori a 173 kg/ab
	Entro 8 anni (2024)	Inferiori a 115 kg/ab
	Entro 15 anni (2031)	Inferiori a 81 kg/ab

Strategia regionale «Rifiuti Zero» (DGR n. 614/2018)

Indirizza il PRGR nel definire e realizzare una serie di azioni integrate volte a:

- massimizzare la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, il riuso dei beni, il recupero di materiali e di energia ed il riciclaggio (obiettivo «tendere a zero» entro il 2035);
- proteggere ambiente e salute prevenendo e riducendo gli impatti negativi legati alla produzione e alla gestione dei rifiuti;
- favorire l'accesso all'informazione e la partecipazione dei cittadini in materia di ambiente e ciclo di trattamento dei rifiuti;
- realizzare un programma di promozione industriale, di innovazioni tecnologiche o di processo che puntino al riutilizzo, al riciclo, al recupero e alla riprogettazione dei prodotti, anche attraverso il loro disassemblaggio;
- incentivare il ricorso alle migliori tecnologie impiantistiche;
- riprogettazione delle filiere produttive, nell'ottica della massimizzazione progressiva della riparabilità, riciclabilità, compostabilità dei beni e materiali.

Linee guida per la redazione del PPGR (DGR 49/2019)

- Obiettivi di raccolta differenziata e recupero;
- Misure di sostegno e premialità per i Comuni;
- Priorità alle comunità locali che erogano servizi di gestione in forma associata;
- Indicatori di riferimento per la pianificazione:
 - massimizzazione di tutte le raccolte differenziate
 - individuazione modalità più efficaci in termini di qualità delle raccolte (PAP domiciliare)
 - riduzione del conferimento in discarica
 - progressiva dismissione degli impianti di incenerimento

Scopo «Ultimo»

Minimizzazione progressiva del rifiuto residuo

=

Massimizzazione della ritenzione di materiali e risorse
all'interno delle dinamiche della Economia Circolare

Quadro
conoscitivo

```
graph TD; A[Quadro conoscitivo] --- B[Assetti gestionali]; A --- C[Produzione RU]; A --- D[Impianti]; A --- E[Discariche];
```

Assetti
gestionali

Produzione
RU

Impianti

Discariche

Tabella 2 - Produzione e RD regionale, anni 2013-2017

Anno	Popolazione	RU Residuo	RD	ingombranti a smaltimento	RU Totale	Pro capite RU	Pro capite RD	RD
		(tonnellate)				(kg/ab.*anno)		(%)
2013	5.870.451	2.308.428	836.819	15.956	3.161.203	538,5	142,5	26,5%
2014	5.892.425	2.064.655	1.011.115	9.067	3.084.837	523,5	171,6	32,7%
2015	5.888.472	1.885.847	1.134.109	3.447	3.023.402	513,4	192,6	37,5%
2016	5.898.124	1.741.216	1.281.844	2.437	3.025.497	513,0	217,3	42,4%
2017	5.896.693	1.603.347	1.361.955	10.122	2.975.424	504,6	231,0	45,8%

Fonte: elaborazione ed integrazione di dati ISPRA

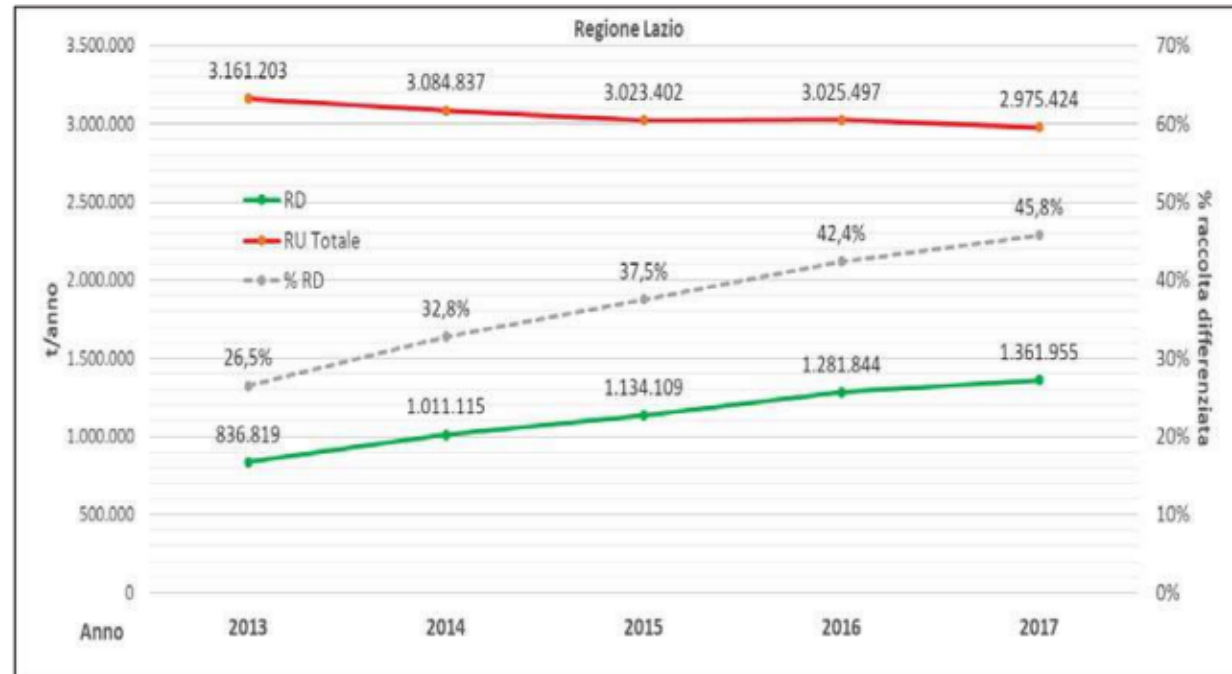
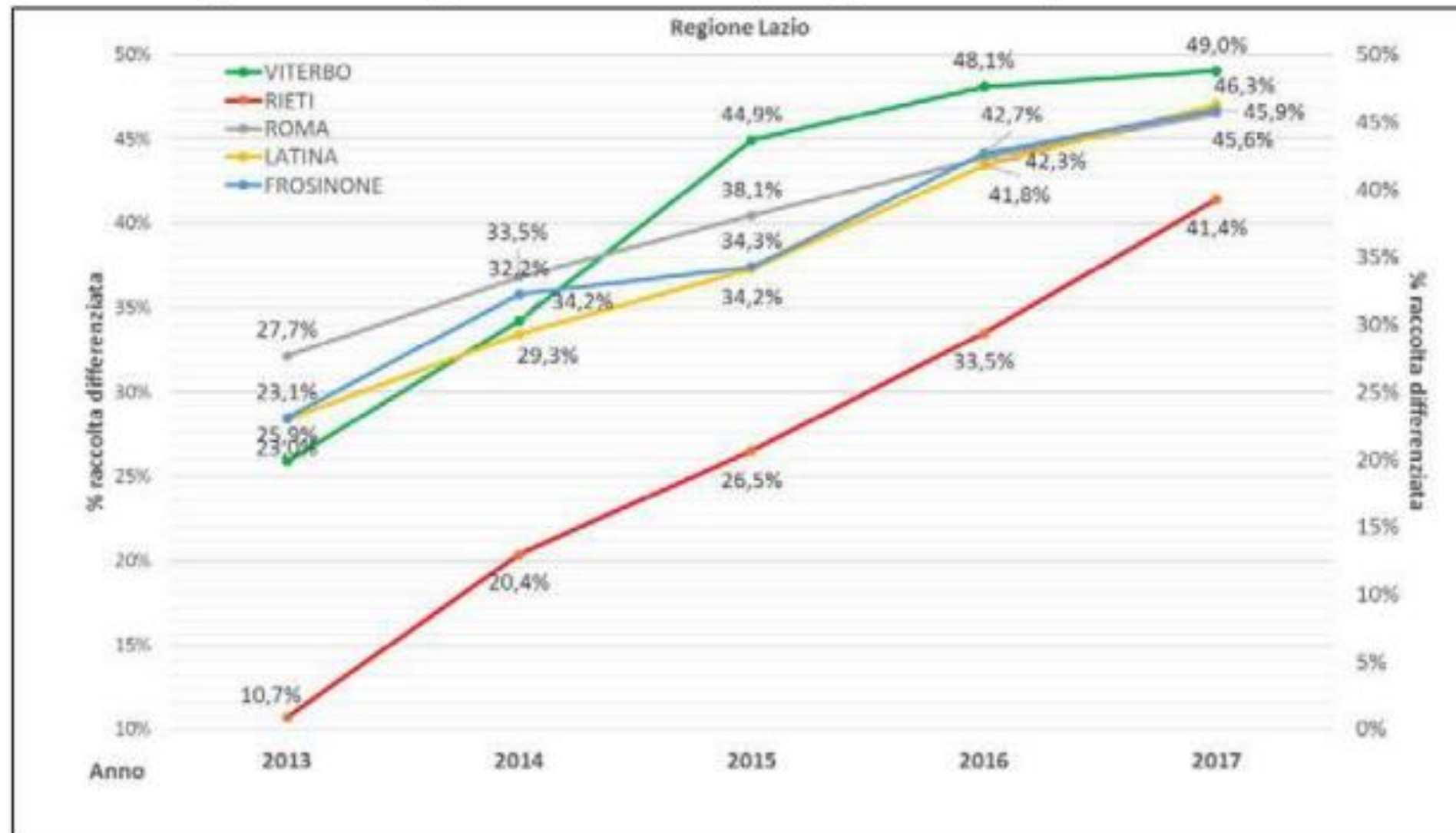


Figura 3 – Confronto tra la produzione e la RD nel Lazio anni 2013-2017

Tabella 4 - Rifiuti urbani pro capite per provincia (kg per ab. per anno) – anno 2017

Provincia	Popolaz. totale	RU Totale	Pro capite RU	RD	Pro capite RD	Percentuale RD
		(tonnellate)	(kg/ab.*anno)	(tonnellate)	(kg/ab.*anno)	(%)
VITERBO	318.205	129.673	407,5	63.597	199,9	49,04%
RIETI	156.554	67.528	431,3	27.968	178,7	41,42%
ROMA	4.355.725	2.320.871	532,8	1.059.224	243,2	45,64%
LATINA	575.577	279.404	485,4	129.456	224,9	46,33%
FROSINONE	490.632	177.947	362,7	81.709	166,5	45,9%
Tot. LAZIO	5.896.693	2.975.424	504,6	1.361.955	231,0	45,8%

Figura 4 – Dettaglio evoluzione RD per ogni Provincia, anno 2017



4.3.4 Produzione e RD della Provincia di Latina

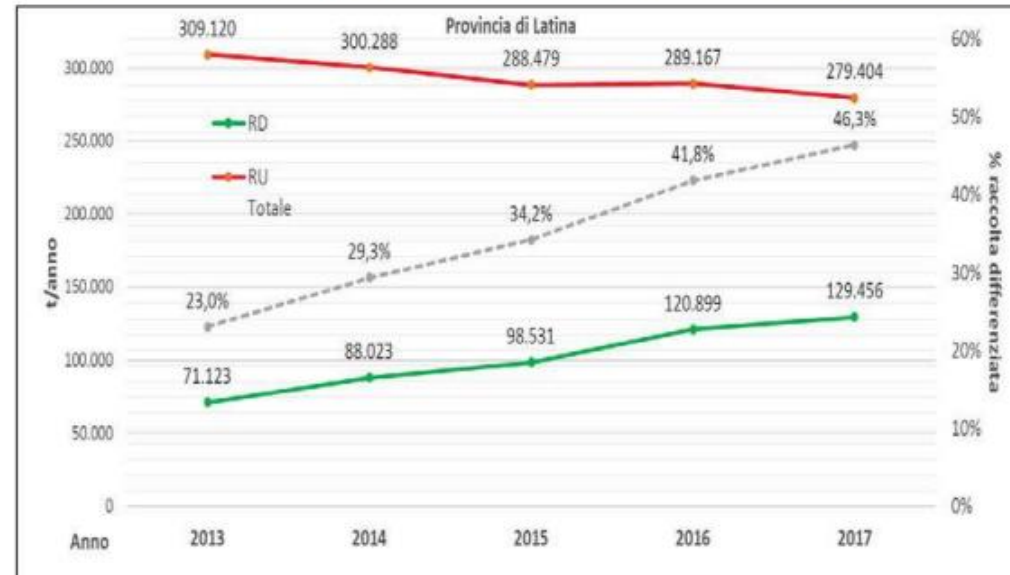
La Provincia di Latina si colloca al secondo posto nel Lazio per livello di RD (46,1% nl 2017) subito dopo quella di Viterbo ed è riuscita a raddoppiare il livello di RD dell'anno 2013 (23%). La produzione pro-capite pari a 486,3 kg/ab.anno nel 2017 risulta inferiore alla media regionale (505 kg/ab.anno) ed inoltre risulta in calo rispetto al valore del 2013 (542,6 kg/ab.anno).

Tabella 10 – Produzione e RD degli RU della provincia di Latina, anni 2013-2017

Anno	Popolaz. totale	RU Totale	Pro capite RU	RD	Pro capite RD	Percentuale RD
		(tonnellate)	(kg/ab.*anno)	(tonnellate)	(kg/ab.*anno)	(%)
2013	569.664	309.120	542,6	71.123	124,9	23,0%
2014	572.472	300.288	524,5	88.023	153,8	29,3%
2015	574.226	288.479	502,4	98.531	171,6	34,2%
2016	574.891	289.167	503	120.899	210,3	41,8%
2017	575.577	279.404	485,4	129.456	224,9	46,3%

Fonte: elaborazione ed integrazione di dati ISPRA

Figura 11 - Confronto tra la produzione e la RD in Prov. di Latina, anni 2013-2017

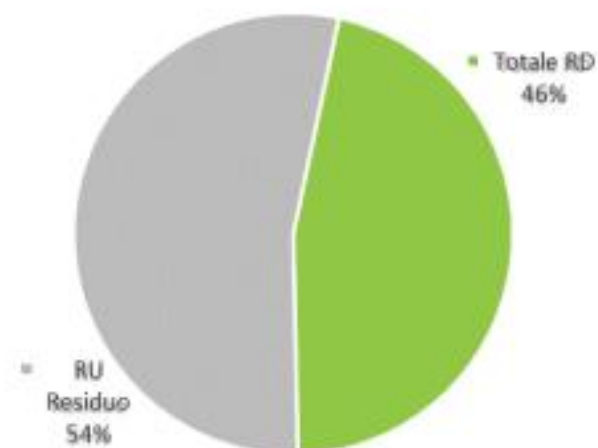


Fonte: elaborazione ed integrazione di dati ISPRA

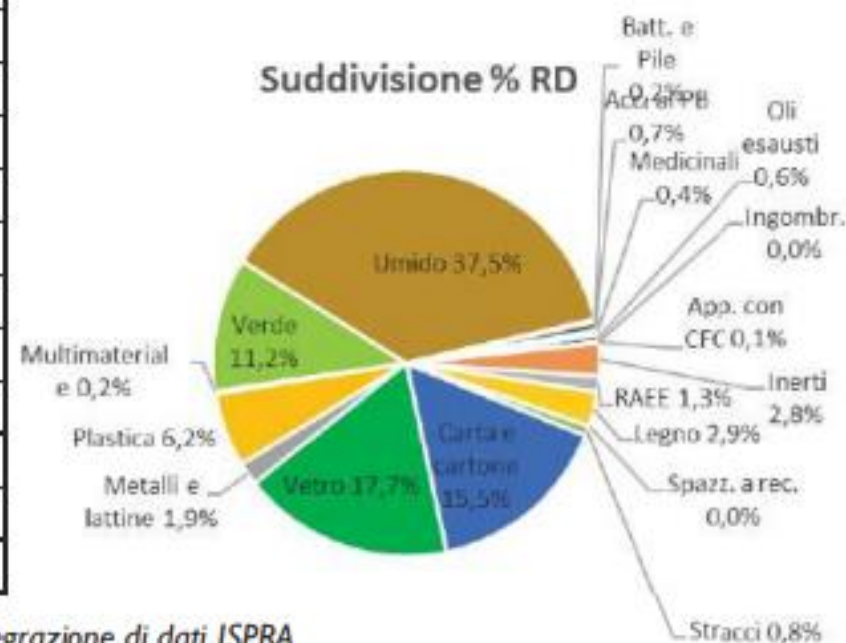
Figura 12 - Dettaglio RD in Prov. di Latina, anno 2017

Materiale	t/anno	kg/ab.anno	% su tot.
Carta e cartone	20.130	34,97	7,20%
Vetro	22.899	39,78	8,20%
Metalli e lattine	2.470	4,29	0,88%
Plastica	8.011	13,92	2,87%
Multimateriale	265	0,46	0,09%
Verde	14.510	25,21	5,19%
Umido	48.576	84,40	17,39%
Batt. e Pile	241	0,42	0,09%
Acc. al PB	963	1,67	0,34%
Medicinali	482	0,84	0,17%
Oli esausti	722	1,25	0,26%
Ingombr.	50	0,09	0,02%
App. con CFC	88	0,15	0,03%
Inerti	3.577	6,21	1,28%
RAEE	1.678	2,91	0,60%
Legno	3.747	6,51	1,34%
Spazz. a rec.	0	0,00	0,00%
Stracci	1.047	1,82	0,37%
Totale RD	129.456	224,92	46,33%
RU Residuo	149.948	260,52	53,67%
Rifiuto totale	279.404	485,43	100,00%

Suddivisione % RU

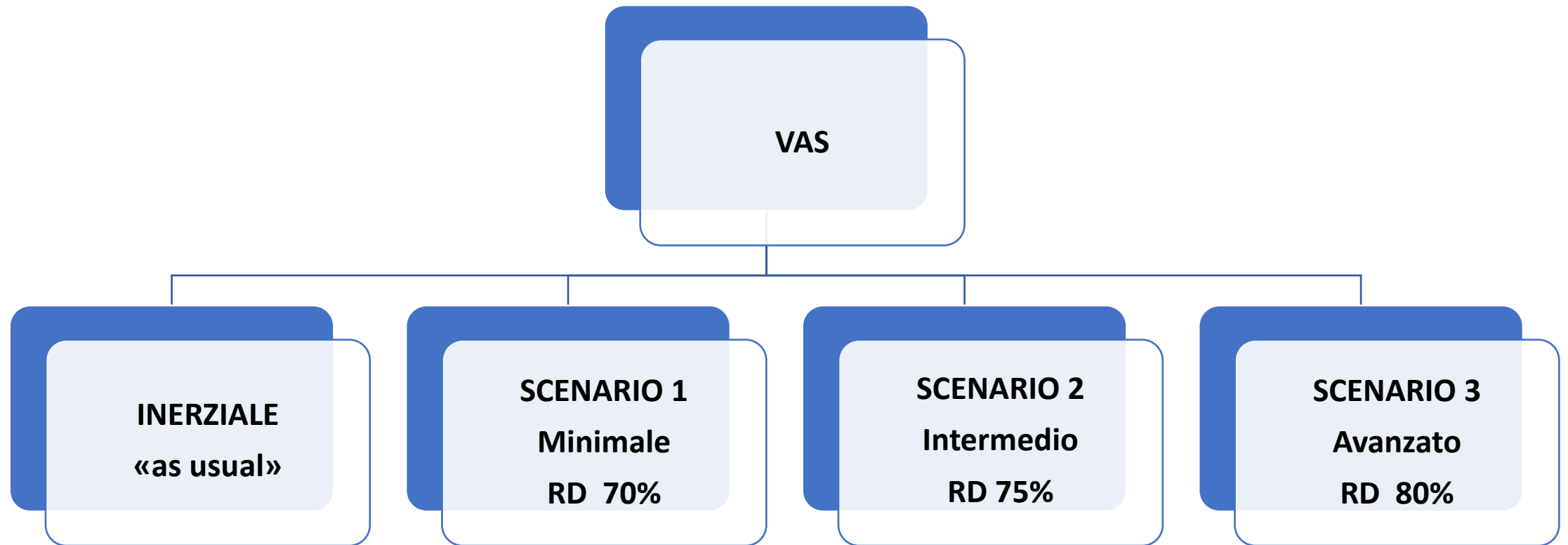


Suddivisione % RD



Fonte: elaborazione ed integrazione di dati ISPRA

Scenari Obiettivo



Scenario 1 - MINIMALE

Produzione: diminuzione della produzione di rifiuti a seguito dell'applicazione delle azioni di riduzioni previste nel PRGR pari al 5% al 2025.

Rifiuti biodegradabili: aumento del livello di intercettazione dei rifiuti biodegradabili per ridurre la quota nei RU a 77 Kg/ab.anno e 456.552 t/anno nel 2025.

% di RD: ulteriore aumento annuale della % di raccolta differenziata fino a raggiungere la % del 70 % di RD nel 2025.

% di riciclo effettivo: raggiungimento del 63 % di riciclo effettivo al netto degli scarti nel 2025.

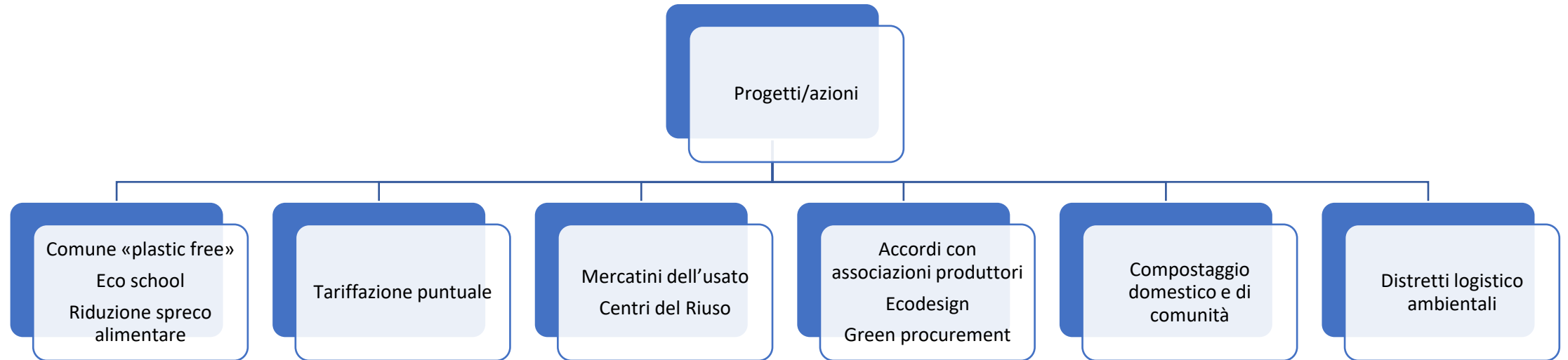
8.2.4 Provincia di Latina

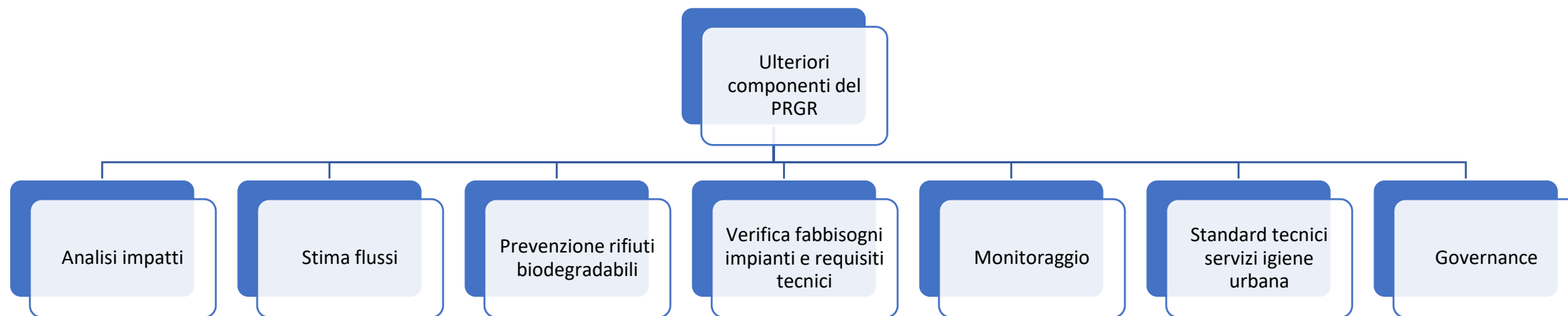
Di seguito viene dettagliata l'evoluzione dello scenario di piano per l'arco temporale di riferimento in relazione ai flussi attesi:

Figura 47 - Flussi di RU attesi con lo SCENARIO DI PIANO Provincia di Latina



Programma di prevenzione della produzione





Rifiuti speciali

- Quadro conoscitivo
 - Misure di pianificazione
 - Focus su alcune categorie di RS
 - Bonifica dei siti inquinati
-
- N.B.: a differenza dei rifiuti urbani, non compete alla pianificazione regionale la programmazione della dotazione impiantistica necessaria al trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali, poiché segue le regole del libero mercato.

Tabella 6 – Produzione di RS, pericolosi e non pericolosi, nel Lazio (2009 – 2016)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
RS Np	7.552.117	7.806.164	8.881.968	8.385.683	7.380.489	8.078.054	8.821.678	8.726.444
<i>di cui RS NP da Mud</i>	2.394.969	3.123.741	3.448.790	4.065.085	4.152.613	4.482.810	4.685.787	4.864.407
<i>di cui stimati</i>	291.154	278.433	257.663	179.546	124.758	146.280	180.395	180.843
<i>di cui RS C&D</i>	4.865.994	4.403.990	5.175.515	4.141.052	3.103.118	3.448.964	3.955.496	3.681.194
RS P	479.033	386.632	385.287	465.713	430.152	431.006	453.525	517.952
RS totali	8.031.220	8.192.833	9.267.305	8.851.662	7.810.641	8.509.080	9.275.203	9.244.396
<i>RS da Mud escluso C&D</i>	2.874.002	3.510.373	3.834.077	4.530.798	4.582.765	4.913.816	5.139.312	5.382.359
Italia	128.505.562	137.866.033	137.200.001	133.567.000	124.385.000	129.314.001	132.429.000	135.086.000

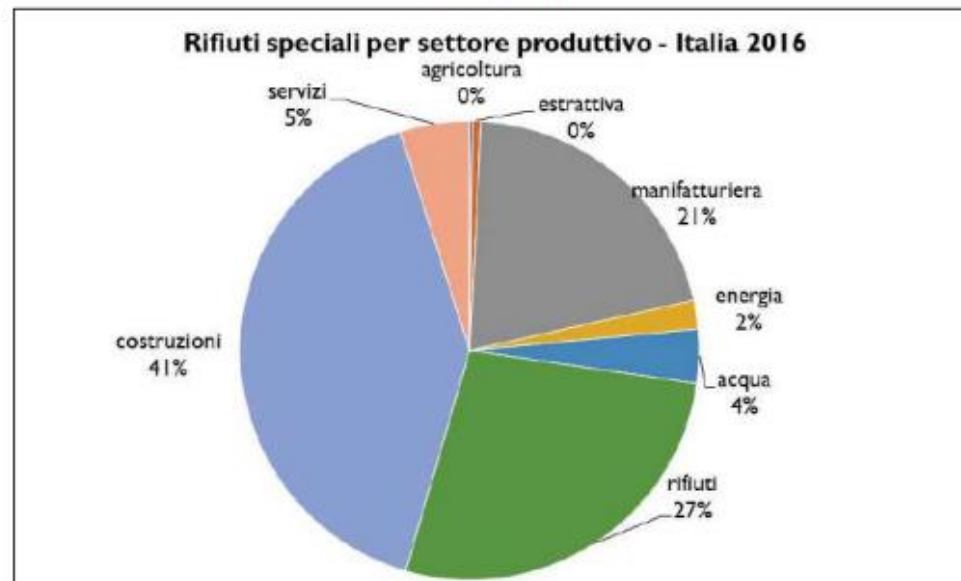
Fonte: Rapporti annuali Ispra

Figura 4 – Ripartizione della produzione dei rifiuti speciali per settore produttivo nel Lazio (2016)



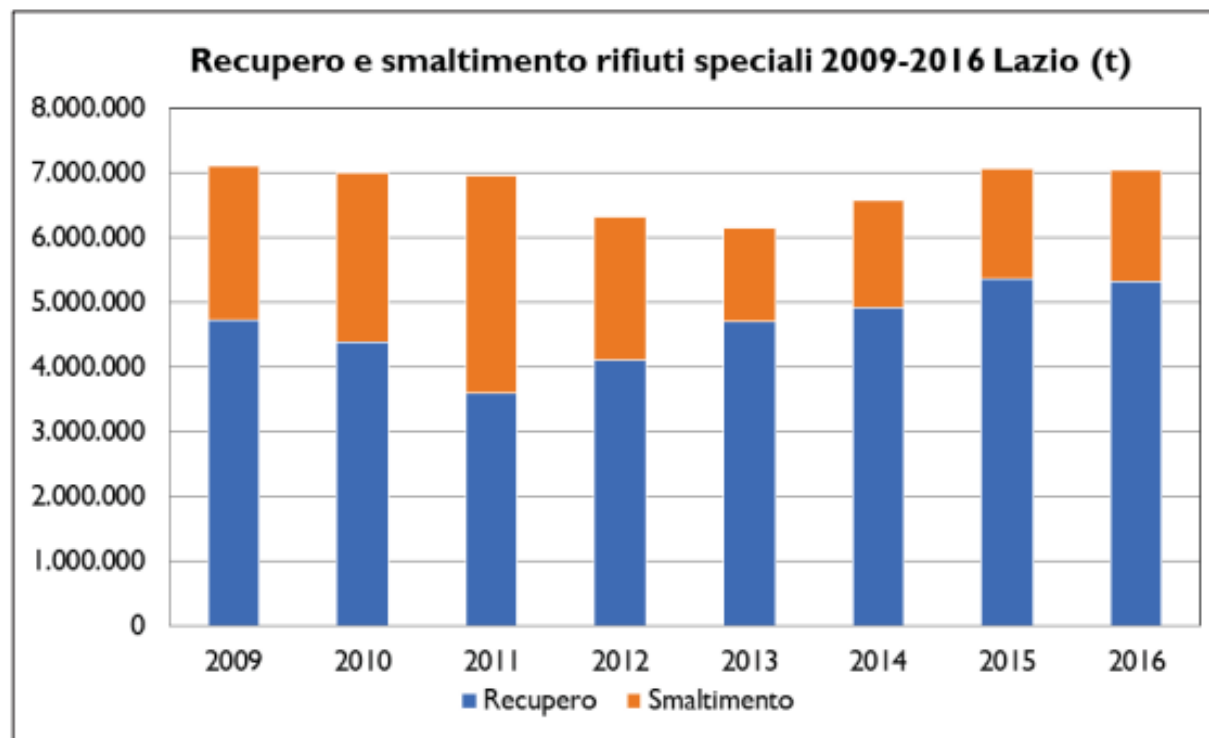
Fonte: Elaborazione su dati Ispra

Figura 5 – Ripartizione della produzione dei rifiuti speciali per settore produttivo nel Lazio (2016)



Fonte: Elaborazione su dati Ispra

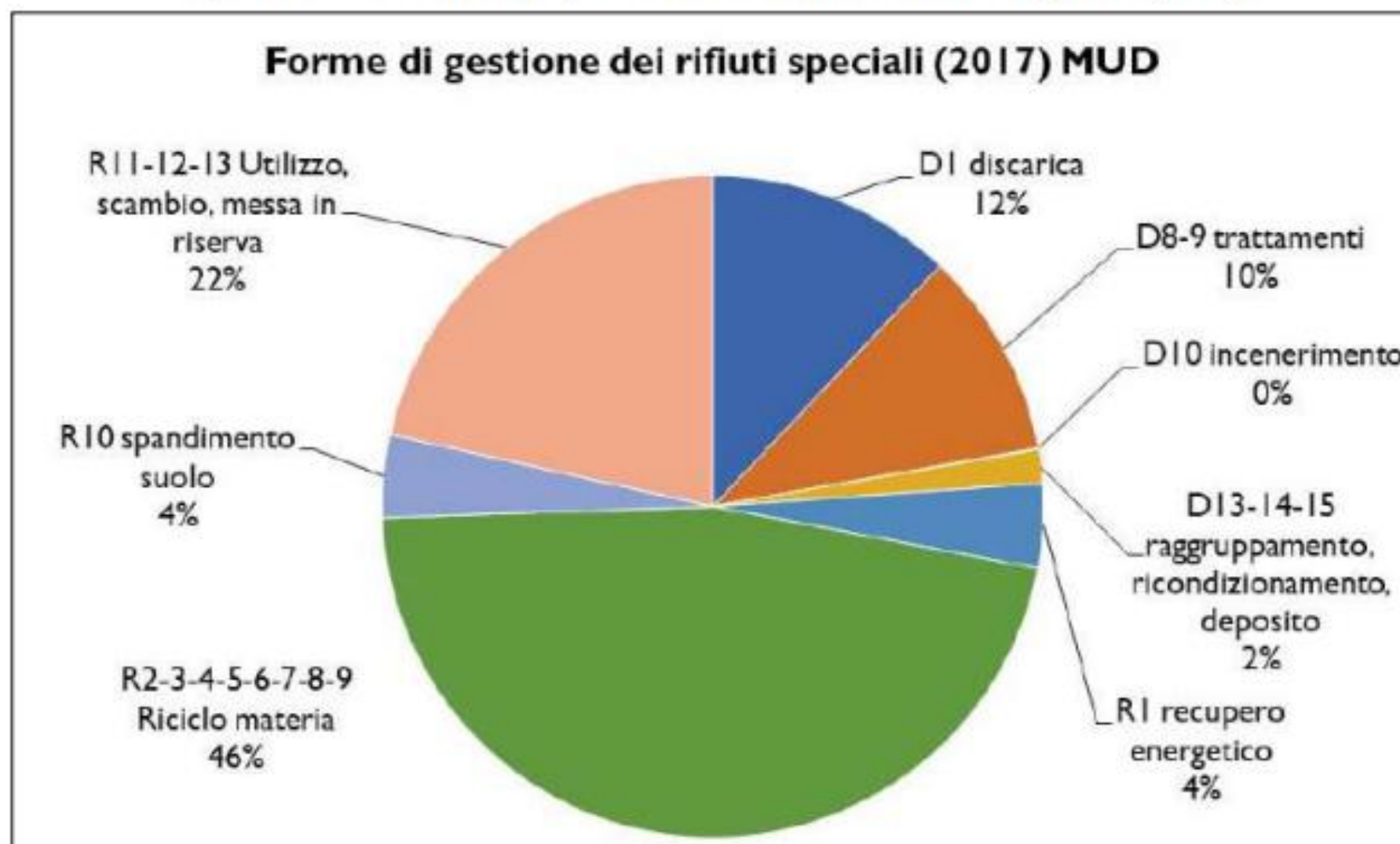
Figura 8 – Modalità di gestione rifiuti speciali 2009-2016 nel Lazio



Fonte: Elaborazione su Ispra, Rapporti annuali

Analizzando in dettaglio il recupero, il recupero di materia in senso stretto (R3-R9) rappresenta il 70% dell'attività ed è significativamente cresciuta rispetto al 2009 (era il 57%) mentre il recupero nel suolo - come spandimento fanghi o ripristini ambientali (R10) - rappresenta l'11% del totale del recupero mentre il recupero energetico costituisce soltanto l'1%. All'interno del recupero di materia è largamente prevalente (rappresenta il 54% di tutto il recupero) il recupero e riciclo di materia inorganica (R5) e cioè il recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione e terre e rocce. La messa in riserva a fine anno (R13) prima dell'avvio alle operazioni di recupero, ammonta a circa 746 mila tonnellate (10,6% del totale gestito).

Figura 10 – Forme di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali (2017)



Fonte: Elaborazione su dati Area Lazio dati MUD "ma. rifiuti speciali"

Tabella 36 – Anagrafe impianti distinti per tipo di impianto e per provincia (2017)

Tipo impianto	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Totale Lazio
0	1		1	2		4
AIA Cat. Impianto 5.1	9	2		7	3	21
AIA Cat. Impianto 5.1 c)	1					1
AIA Cat. Impianto 5.1-5.3-5.5					1	1
AIA Cat. Impianto 5.2	1			3		4
AIA Cat. Impianto 5.3	6	5		8	2	21
AIA Cat. Impianto 5.3 a)				2		2
AIA Cat. Impianto 5.3 b)	1	4		5	1	11
AIA Cat. Impianto 5.4	1	2		6	2	11
AIA Cat. Impianto 5.5	1			2		3
Autodemolitore/Rottamatore	9	9	10	34	22	84
Deposito pet-coke					1	1
Discarica per inerti	1	3		18		22
Discarica rifiuti speciali non pericolosi	1	2		7	1	11
Discarica rifiuti speciali pericolosi	1					1
Ecocentro	1	1	13	7	23	45
Impianto recup. rifiuti non pericolosi					1	1
Impianti di stoccaggio e/o messa in riserva dei rifiuti	3			30	11	44
Impianto di compostaggio da raccolta differenziata					1	1
Impianto di compostaggio verde urbano					1	1
Impianto per rifiuti non pericolosi					3	3
Impianto recupero rifiuti non pericolosi					1	1
Impianto trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi					1	1
Impianto trattamento rifiuti non pericolosi	63	65	23	157	62	370
Impianto trattamento rifiuti pericolosi		3	2	2	3	10
Impianto trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi				24		24
ND	32			1	1	34
Recupero ambientale			3	6	10	19
Recupero biogas					1	1
Rimessa automezzi per raccolta differenziata	1					1
Spandimento fanghi in agricoltura				6		6
Trasferenza rifiuti non pericolosi					1	1
Totale complessivo	133	96	52	327	153	761

Tabella 38 – Capacità autorizzata e numero di autorizzazioni per tipologia delle attività degli impianti e per pericolosità

Tipo attività	Non pericolosi (t) capacità autorizzata	Pericolosi (t) capacità autorizzata	Numero autorizzazioni
D	9.268.688	51.320	67
D/R	4.818.568	1.403.530	87
R	16.528.960	611.565	550
(vuoto)			9
Totale complessivo	30.616.216	2.066.415	713

Fonte: Arpa Lazio, "Autorizzazioni impianti Lazio da Mud 2018"

Le attività di recupero più frequenti sono quelle appartenenti ai codici R3 (Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), R4 (Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici), R5 (Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche).

Tra gli impianti di recupero, quelli che esercitano esclusivamente attività R11, R12 e R13 sono 135.

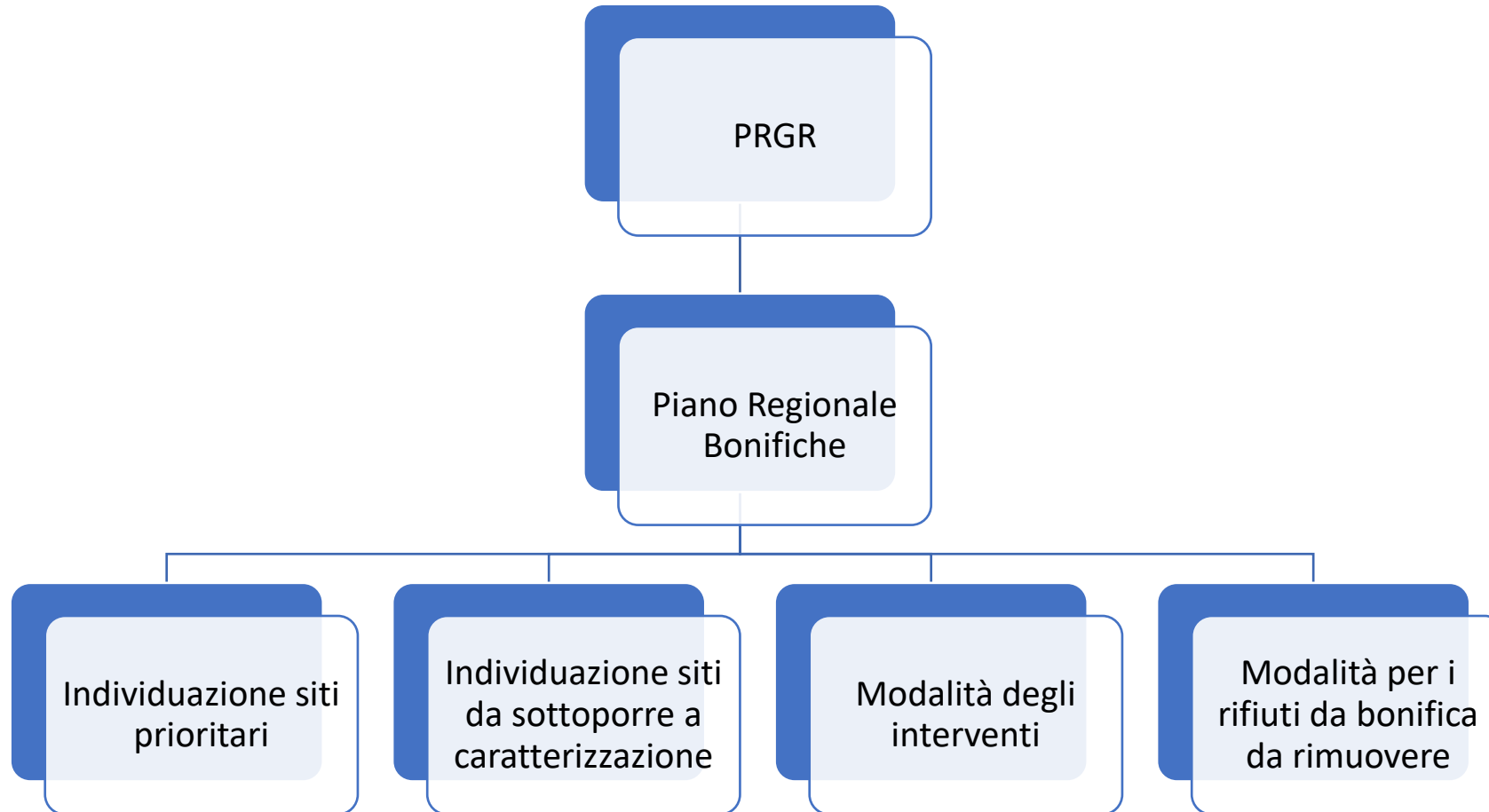
Le attività di trattamento e smaltimento più frequenti sono quelle di trattamento chimico-fisico e biologico (D8 e D9), con 53 impianti autorizzati. Gli impianti autorizzati all'esercizio di discarica – anche se inattivi – sono 26. Gli impianti autorizzati al recupero energetico – anche se inattivi – sono 17.

Tra gli impianti di smaltimento quelli che esercitano esclusivamente attività D13, D14 e D15 sono 4.

Obiettivi di piano RS

1. la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;
2. l'incremento del riciclo, inteso come recupero di materia, anche sotto forma di compost o biogas;
3. il ricorso al recupero energetico, solo ove non sia possibile il recupero di materia e l'uso energetico non confligga con altri preminenti interessi ambientali, quali la riduzione delle emissioni climalteranti;
4. l'assoluta minimizzazione del ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti, in particolare per tutti i flussi non inerti biologicamente;
5. la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti;
6. la promozione, per quanto di competenza, dello sviluppo di una "green economy" regionale.

Bonifica siti inquinati



Strumento: “Bonifica dei siti contaminati – Linee Guida – Indirizzi e coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione ed esecuzione degli interventi disciplinati da D.Lgs. 152/2006, Parte IV, Titolo V e dalla L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii.” (D.G.R. n. 296 del 21 maggio 2019).

Obiettivo: definire linee guida ai soggetti obbligati e/o interessati e gli indirizzi applicativi alle Amministrazioni competenti su aspetti procedurali definiti nelle norme nazionali, nonché assicurare l’assistenza tecnica alle stesse da parte di ARPA Lazio.

Linee guida
bonifiche

```
graph TD; A[Linee guida bonifiche] --- B[Procedura ordinaria (art. 242, DLgs 152/06)]; A --- C[Procedura semplificata (art. 242 bis, DLgs 152/06)]; A --- D[Siti di ridotte dimensioni (art. 249 DLgs 152/06)]; A --- E[Punti vendita carburante (D.M. 31/2015)]; A --- F[Approvazioni Autorizzazioni];
```

Procedura ordinaria
(art. 242, DLgs
152/06)

Procedura
semplificata
(art. 242 bis, DLgs
152/06)

Siti di ridotte
dimensioni
(art. 249 DLgs
152/06)

Punti vendita
carburante
(D.M. 31/2015)

Approvazioni
Autorizzazioni

Archivio regionale siti contaminati

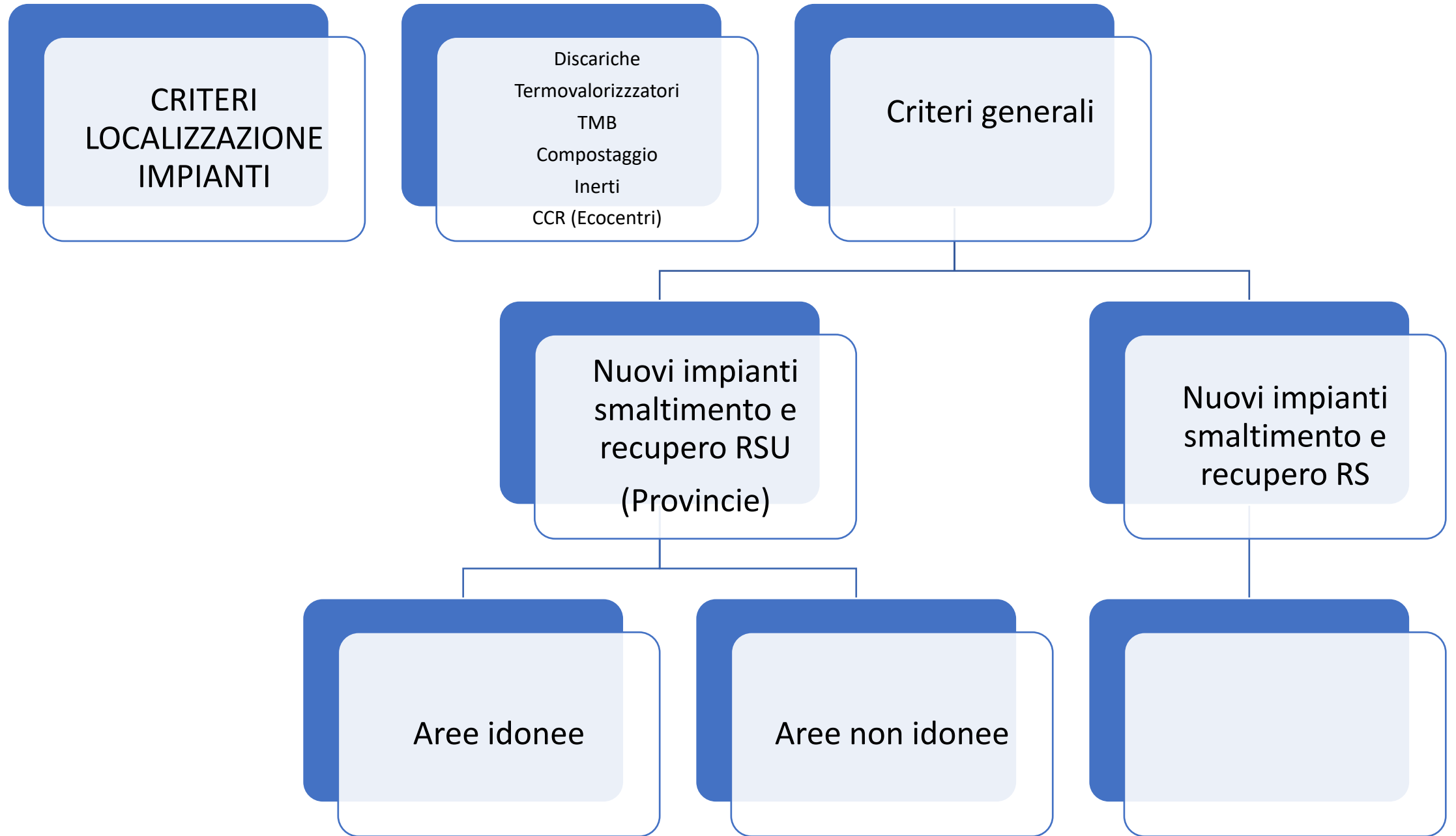
- Adempimento ex art. 251 del DLgs n. 152/2006
- Al 31 dicembre 2018 erano censiti 1.221 siti:
 - 155 con procedimento chiuso (50 LT);
 - 1.066 siti con procedura in corso (109 LT)
- Tipologia sito contaminato più diffusa: punti vendita di carburante (36%)
- Ex discariche: 170 concentrate prevalentemente (68%) in provincia di Frosinone.

Criticità Provincia LT

- Presenza di alcune ex discariche:
 - Discarica Ponza Monte Pagliaro;
 - Discariche Aprilia La Cogna, Sant'Apollonia, Sassi Rossi, Prati del Sole;
 - Discarica Latina Borgo Montello;
- Sito ex Centrale Nucleare SOGIN Latina

Obiettivi di Piano

- Disinquinamento, risanamento e recupero ambientale e paesaggistico dei siti contaminati.
- Aggiornamento anagrafe dei siti contaminati e monitoraggio interventi.
- Valutazione realizzazione discarica unica per rifiuti da attività di bonifica.
- Sostegno ai Comuni per la rimozione di rifiuti abbandonati.
- Contrasto ai fenomeni dei roghi incontrollati di rifiuti.
- Intervento sostitutivo regionale per bonifica discariche abusive.
- Accordo di programma “Realizzazione interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco”.



CRITERI
LOCALIZZAZIONE
IMPIANTI

Discariche
Termovalorizzatori
TMB
Compostaggio
Inerti
CCR (Ecocentri)

Criteri generali

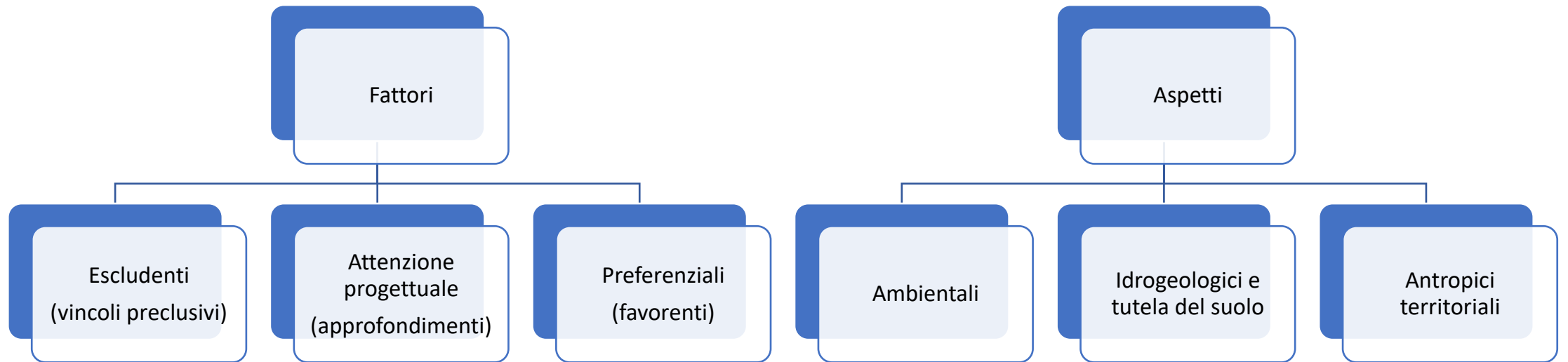
Nuovi impianti
smaltimento e
recupero RSU
(Provincie)

Nuovi impianti
smaltimento e
recupero RS

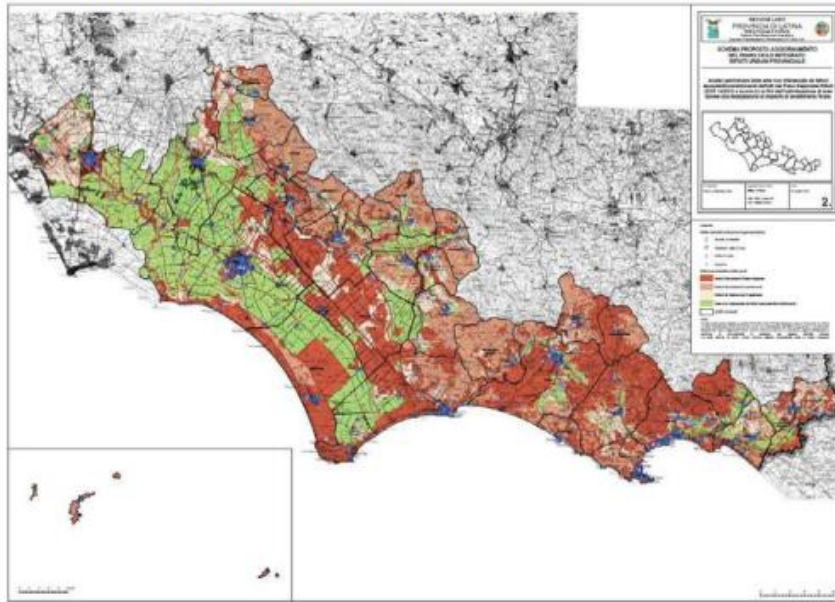
Aree idonee

Aree non idonee

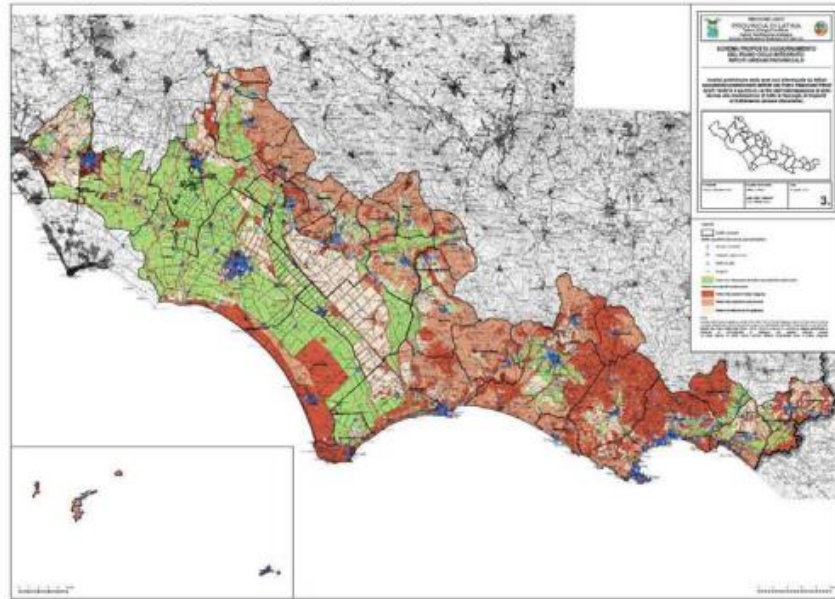
Metodologia



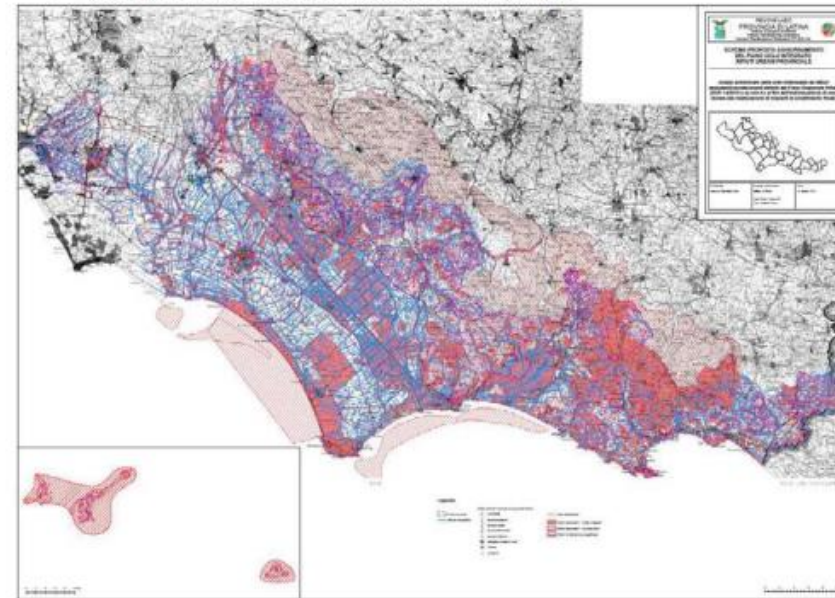
- (Latina) All_3_PianoRifiuti_Discariche_Idonee.pdf



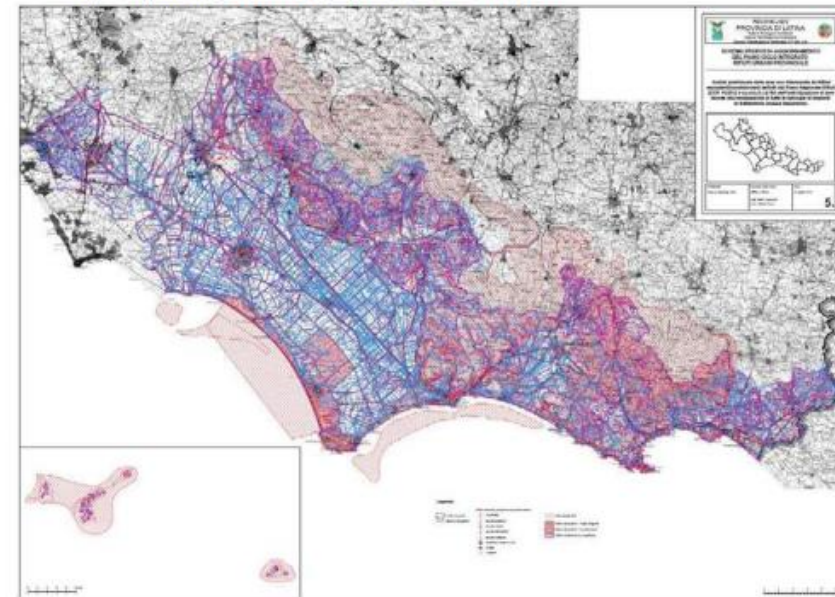
- (Latina) All_4_PianoRifiuti_Impianti_Idonee.pdf



- (Latina) All_5_PianoRifiuti_Discariche_NonIdonee.pdf



- (Latina) All_6_PianoRifiuti_Impianti_NonIdonee.pdf



Grazie per l'attenzione